

fino discernimento, e dà come *Boileau*, il nobile avvertimento di non far mai della virtù poetica un mestiere mercenario.

Chi voleva altro premio alla sua penna
 Che 'l solo onor, a più beata etade
 Nascer dovea; e chi in seguir le muse,
 Non sta contento delle muse ignude,
 Lasci le muse, e prenda altro cammino.

Il poeta in questi versi avrà contemplata la propria sfortuna, non comune però ad altri poeti. Fin qui abbiamo succintamente ed in gran parte seguito il *Ginguenè*; chi volesse di più si rivolga allo stesso autore. Chiuderemo col *Tiraboschi* (Tomo VII. lib. III. artic. XIX. p. 1170) che quest'opera scritta non senza eleganza, pe' suoi saggi precetti, fu allora accolta con molto applauso, ed anche al presente si può leggere con frutto.

Nei tre libri delle *Lettere* se ne trovano di argomento originale, come quella sopra i *Servi* a Vincenzo Fedeli segretario della repubblica di Venezia, e se ne gusta la lettura.

IV.

1551. 1590 *LETTERE Secolari*, come il *Muzio* le chiama nel indirizzo a *Lodovico* Capponi del libro stesso. Venezia 1551 per il *Giolito*, in 8.º Firenze 1590 per *Sermartelli* in 4.º